

E Scajola rilancia Tav e 'zona franca'

Il ministro ospite a Giaveno nella campagna elettorale per le regionali

GIAVENO - Treno ad alta velocità. Per il deputato Osvaldo Napoli: «Stiamo superando le problematiche del Tav». «Se lo strumento della zona franca funzionerà, potrà essere esteso ad altri territori», commenta il ministro per lo sviluppo economico, Claudio Scajola, arrivato in città in occasione della campagna elettorale per le regionali, ormai alle porte. E continua: «Se noi guardiamo le infrastrutture, abbiamo un gap in confronto agli altri paesi». E il ministro si chiede: «Come si può protestare di fronte alla crisi?». E ancora: «Un chilometro di infrastruttura in Francia o in Germania costa come realizzare 200 metri in Italia, a causa del nostro territorio poco pianeggiante. Il trasporto merci costa tra l'8 e il 10 per cento in più che negli altri paesi europei: è un forte handicap».

Il ministro è stato accolto nella sala consiliare di Giaveno da una platea ben nutrita, formata da una trentina di sindaci e amministratori dei Comuni della val Susa e val Sangone. Che per il deputato Pdl Agostino Ghiglia rappresenta: «La maggioranza silenziosa, forte e intelligente». Ad aggiungersi sul banco dei relatori, Vito Bonsignore, Enzo Ghigo e il sindaco

della città, Daniela Ruffino.

Scajola ha proseguito spiegando quanto è stato fatto dal governo Berlusconi e quali siano le iniziative per il futuro. Ma prima che la conferenza iniziasse, è giunta la risposta al segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, critico sul provvedimento di incentivi del governo. «Non rispondo al segretario della Cgil, rispondo ai cittadini. Abbiamo mirato incentivi significativi con le risorse possibili e disponibili con l'obiettivo di stimolare la crescita». E aggiunge: «Mi pare siano stati accolti positivamente da tutti i settori interessati abbiamo scelto i settori che avevano maggiormente crisi e li abbiamo spalmati in maniera tale che in



Da sin., il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola, il deputato Osvaldo Napoli e Vito Bonsignore; a lato, la sindaca Daniela Ruffino stringe la mano al ministro

breve tempo vi possa essere un incentivo all'acquisto proprio in questa fase dei primi mesi che riteniamo importanti per dare una risposta alla produzione».

Per quanto riguarda le centrali nucleari, Scajola snocciola dati: 60 centrali nucleari in costruzione, 464 nel mondo,

di cui 16 sparse vicino all'arco alpino a meno di 150 km dal confine. E si chiede ancora: «Se nel G8 siamo gli unici a non avere il nucleare, e lo stesso vale per il G20, sono tutti matti?». Parole che susciteranno clamore tra gli ambientalisti. È stato calcolato che nel 2005 sono state

prodotte 270mila tonnellate di scorie radioattive nel mondo. Negli Stati Uniti si producono circa 2300 tonnellate di rifiuti nucleari ogni anno e in Francia 1200 tonnellate. Un problema, visto che nessuno sa dove metterle.

Paolo Procaccini

